

**L'intervento**

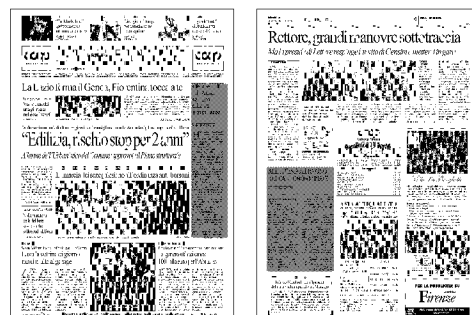
## All'Ateneo servono alleanze non minacce

GIANFRANCO GENSINI

**H**O LETTO con interesse ma anche con sorpresa le considerazioni del collega professor Caretti su possibili candidature da Medicina nella mia recente intervista a *Repubblica*.

Sorpresa per il taglio delle considerazioni, che sembrano sancire il fatto che non esiste per alcune Facoltà e persone il diritto di pensare di poter esprimere la figura massima di governo dell'Università. Ma al di là della sorpresa, ritengo possibile e utile, se non doveroso, che una grande Facoltà si interroghi attivamente sulle sue prospettive, abbia contatti, si impegni, dia contributi alla dialettica generale dell'Università sul comune futuro. In questo senso la nostra Facoltà ha prodotto un documento di riferimento privo di personalismi ma utile per i candidati della Facoltà, se ci saranno, e per il confronto con i candidati finora espressi. E in realtà con alcuni di questi il documento ha già permesso interessanti interazioni.

Le regole della democrazia prevedono tempi, percorsi, processi certi. Alcuni candidati hanno deciso di iniziare la loro corsa molto prima che il Decano dell'Ateneo stabilisse al 6 aprile l'inizio del periodo di presentazione delle candidature. Ma questa è stata una loro rispettabilissima scelta.



## ALL'ATENEO SERVONO ALLEANZE NON MINACCE

GIANFRANCO GENSINI

*(segue dalla prima di cronaca)*

**V**I È tempo ancora a disposizione di chi, nel pieno rispetto delle regole dell'accademia e della democrazia, ritenga di proporsi per la guida dell'Ateneo. È questo senza certamente dar peso alla velata minaccia preventiva di isolamento che non ritengo che la Facoltà possa apprezzare. Questo è per l'Università un momento che deve unire e non dividere. Lavoro per il progresso della nostra Facoltà, pienamente conscio che questo non potrà avvenire che in un contesto universitario favorevole. Un contesto fatto di alleanze positive e non di minacce. Come docente e come Preside sono molto interessato ad una relazione con le altre Facoltà del nostro Ateneo e le altre Università della Regione, che sia attiva e ampia, fatta di integrazione e valorizzazione delle competenze, che sono molte ed elevate, del sistema universitario e della ricerca della Toscana. Sono per un rapporto forte e alto con le

città e con la Regione, a cui è giusto chiedere supporto e a cui è giusto dare risposte concrete e convincenti. Credo in una razionalizzazione efficace dell'impegno delle competenze in campo. Ritengo che nel rinnovo dell'impulso alla ricerca, allo studio e all'insegnamento emergano oggi opportunità molto interessanti anche dal rapporto con le Istituzioni locali e regionali. In questo la Facoltà di Medicina non è sola, ma è pienamente integrata in complessi di competenze sulle Scienze della Vita con le altre Facoltà: Farmacia, Ingegneria, Scienze, Agraria, Giurisprudenza, Scienza della Formazione, Psicologia, Architettura. Questo nella convinzione del ruolo di un'Università di massa, ma di qualità, che rappresenti il riferimento per la gestione, il trasferimento e l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, che sia in grado di mettere efficacemente a fattor comune i propri punti di forza e i propri valori.

*L'autore è preside  
della Facoltà di Medicina*